

Risparmi

Il Friuli Venezia Giulia cancella le sue **province**

■ Spariranno dallo Statuto e quindi dal territorio. Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri la legge nazionale che, con una modifica alla Carta fondamentale di autonomia, sopprime le **province** di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, ratificando di fatto una decisione politica maturata già da tempo. Il provvedimento è passato con 37 voti e la condivisione del centrosinistra, guidato dalla presidente Debora Serracchiani, del centrodestra e del M5S.

Lo Statuto del 1963 è una legge costituzionale, e così ora toccherà a Camera e Senato licenziare il testo per dare efficacia alla cancellazione degli enti intermedi. Una volta entrate in vigore le modifiche, l'assetto istituzionale del Friuli Venezia Giulia si fonderà su due soli livelli: la Regione e i Comuni. Un'operazione, stima la giunta Serracchiani, che consentirà risparmi per 26 milioni l'anno. L'assemblea del Friuli Venezia Giulia è già al lavoro su un percorso che includa nell'orbita della Regione i dipendenti dei quattro enti. Sulle funzioni ci sarà una divisione con i Comuni. Mentre spetterà a una legge regionale fissare la data in cui le **Province** cesseranno la propria attività.

Il provvedimento è stato criticato aspramente dall'Unione delle **Province**, ma ha trovato il sostegno di tutti i partiti in aula, a esclusione di Lega Nord e Unione slovena (collegato al Pd), i cui consiglieri sono usciti al momento del voto. Per il resto, il Pd ha rivendicato uno dei primi risultati di legislatura, Forza Italia e Nuovo Centrodestra pur ponendo dei distinguo, alla fine hanno votato compatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

